

Adozioni Seimila firme e una proposta di legge bipartisan ancora ferma in Parlamento

## «Minori affidati e poi tolti, il governo si muova»

ROMA — Perché il bene dei bambini dovrebbe venire prima di ogni altra cosa. Per questo Carla Forcolin, presidente dell'associazione «La gabbianella e altri animali» chiede «al governo in bilico di avere un po' di attenzione». Si parla dei minori dati in affido. Provvedimento temporaneo con cui li si assegna ad una famiglia o a un singolo, nel caso in cui i genitori naturali siano in difficoltà. Un gesto di amore puro, visto che questi figli poi si finisce per perderli. Quando il piccolo viene dichiarato adottabile e viene destinato ai suoi mamma e papà numero 3.

La Forcolin si chiede:

«Quando non può rientrare nella sua famiglia di origine, dove deve andare a vivere quel bimbo? Con chi lo ha cresciuto per mesi e anni, e dove ha instaurato rapporti affettivi profondi, o deve emigrare in un'altra città e in un'altra famiglia? Non è logico che sia adottato dalle persone con cui già sta? Oggi non è così». Madri e padri «usa e getta» sono quasi sempre destinati all'addio. L'associazione «La gabbianella» ([www.lagabbianella.org](http://www.lagabbianella.org)), dopo aver raccolto 6 mila firme in pochi giorni, un anno fa ha consegnato la petizione alla Presidenza della Camera. Il faldone è poi finito alla commissione Giustizia dove alcuni deputati l'hanno

fatta propria trasformandola in proposta di legge bipartisan. Secondo cui «la prima famiglia ad essere valutata dal Tribunale dei minori per l'adozione di un bambino già posto in affidamento sia la stessa in cui egli vive e comunque venga salvaguardata la tutela del mantenimento dei legami». Però la discussione non è ancora stata calendarizzata e la Forcolin (che ha scritto molti libri sul tema, tra cui «Io non posso proteggerti» edito da F. Angeli) teme che, con l'eventuale crisi di governo, il progetto sia accantonato a lungo.

Spiega ancora: «Taluni giudici minorili e servizi sociali

affermano che non è auspicabile il passaggio dall'affidamento all'adozione perché i

requisiti richiesti non sono identici (l'affido è concesso anche ai single) e i genitori affidatari potrebbero nel frattempo lavorare in modo da non restituire il bambino alla famiglia di origine. Ma altri invece sostengono che questo sarebbe comunque il male minore, superabile con una buona preparazione delle coppie affidatarie, rispetto al male terribile di infliggere al figlio un nuovo allontanamento dal nucleo familiare in cui si è inserito». Perdendo ancora una volta la sua mamma e il suo papà.

**Giovanna Cavalli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'associazione

Carla Forcolin

dell'associazione «La gabbianella»: basta con madri e padri usa e getta

